

## **Il racket si fa sentire bomba contro un bar**

MILETO - Un'esplosione nel cuore della notte, fa ripiombare Mileto nella aura degli attentati. Preso di mira il bar-pizzeria-ristorante «il Normanno» di via Duomo a pochi passi dalla chiesa di San Michele e dalla statale 28. Ignoti hanno collocato e fatto esplodere, nella notte tra lunedì e martedì poco dopo le due, un ordigno esplosivo davanti a uno degli ingressi del locale, quello che porta al ristorante.

Gianni Garoffolo, 37 anni, del posto, che gestisce il locale insieme alla moglie Clementina Tulino, originaria della frazione Paravati, è stato svegliato di soprassalto dalla deflagrazione. L'abitazione del Garoffolo è adiacente al bar-ristorante. Anche gli altri abitanti della zona hanno udito forte esplosione, qualcuno ha pensato a una scossa di terremoto. Gianni Garoffolo, dopo essersi rivestito alla svelta, è stato tra i primi a scendere in strada dove ha potuto constatare quanto era accaduto al suo locale: saracinesche divelte, sedie e tavolini, quadri e oggetti ridotti a brandelli, l'interno del ristorante danneggiato; come se fosse passato un tornado. Dopo i primi attimi di smarrimento è stato fatto scattare l'allarme. Sul posto sono intervenuti

i carabinieri che hanno subito effettuato i primi rilievi e avviato le indagini, che mirano a far luce sui motivi dell'attentato, che avrebbe potuto causare conseguenze più gravi.

Gianni Garoffolo che, nonostante la nottataccia di paura, ieri mattina era regolarmente nel suo bar, insieme alla moglie, a servire aperitivi e caffè agli affezionati clienti, si mostra incredulo e sconcolato: «Non abbiamo mai ricevuto - afferma, alzando le braccia - telefonate minacciose o sospette, né richieste di qualsiasi tipo, né abbiamo mai avuto screzi con i clienti o con altre persone, conduciamo una vita tranquilla, casa e lavoro, non riesco, pertanto a spiegarmi i motivi di questa azione». Il pensiero del ristoratore va, poi, indietro nel tempo, esattamente a cinque anni fa, quando contro il suo locale venne collocato e fatto esplodere un altro ordigno esplosivo: «Quella volta - ricorda Gianni Garoffolo - fu davvero terribile, oltre ai danni al ristorante che furono notevoli, io, mia moglie e i miei figli, rischiammo di essere investiti dall'esplosione».

L'altra notte l'episodio si è ripetuto. Gianni Garoffolo ha ricevuto numerosi attestati di solidarietà, soprattutto dai suoi numerosi clienti.

**Vincenzo Varone**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***